

Novembre 2014

光明レイキ

Copia gratuita

Komyo Reiki

MAGAZINE

Aperiodico d'informazione per praticanti Komyo Reiki
Edito da Komyo Reiki Kai Italia - www.komyoreiki.it
Diffusione libera



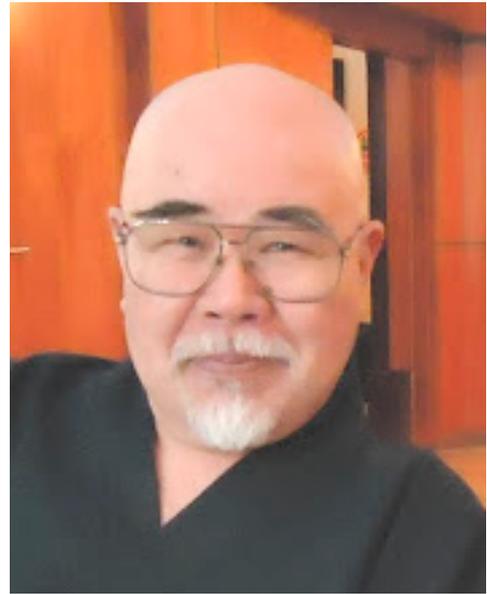
Lo Sciamano

Pietra della coscienza

Biorisonanza
magnetica

Editoriale

Buongiorno a tutti,
Il Reiki non ha bisogno di niente.
Il Reiki da solo è sufficiente.
E così è il sistema Komyo Reiki.



Comunque, gli insegnanti di Komyo Reiki possono condividere altre cose, se questi maestri precisano ai loro allievi: “Questo non fa parte delle tecniche del Komyo Reiki, ma è buona cosa che voi conosciate anche queste altre discipline olistiche, per approfondire meglio la vostra conoscenza del Reiki e per la vostra crescita spirituale personale.”

In quel caso, gli studenti di Komyo Reiki capiscono chiaramente che ciò che è insegnato a parte è separato dal sistema Komyo Reiki.

Allora va bene. Nessun malinteso, nessuna incomprensione.
Le altre discipline trasmesse possono essere Yoga, meditazione, aura, chakra, ecc.

Vi riporto la “nota” alla fine del manuale Shoden dopo la meditazione Anapanasati.
Spero che vi possa aiutare.

Gassho,
Hyakuten

Satori e Atarassia

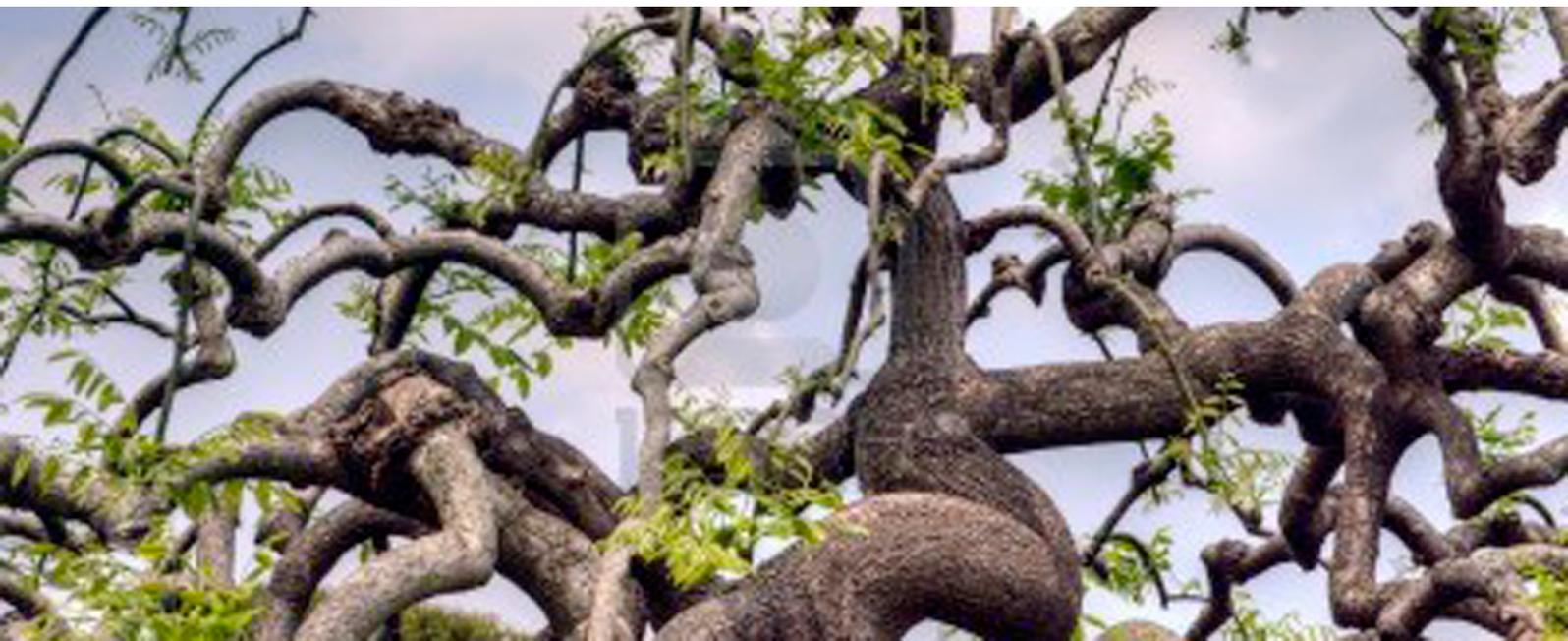
Filippo Fornari

Chi ha avuto la possibilità incontrare il rev. Hyakuten Inamoto, avrà notato quanto tempo dedica nei suoi seminari e quanta importanza dia al concetto di Anshin Ritsumei, ovvero, Satori, lo *stato dinamico* di fusione con il Tutto.

Inutile nascondere che per noi occidentali questi concetti non sono di immediata comprensibilità nel loro senso più profondo, non fosse altro che per il fatto che la nostra religione, e quindi tutta la nostra cultura, è interamente basata sul rapporto tra il nostro sé ed il Divino, quindi su di una *separazione* necessaria.

Tuttavia questi concetti per noi occidentali non sono affatto nuovi, basterebbe andare a rileggere il pensiero dei molti filosofi precristiani greci e latini.

L'avvento del Cristianesimo fu un'ondata di inusitata potenza e grande rapidità per quei tempi: in meno di trecento anni, non solo il sistema religioso ma tutta la cultura dell'uomo si accostò alla nuova fede ed ad una visione del mondo che stravolgeva *tutto* quello che era stato il pensiero fino ad allora; e il cambiamento non avvenne, ovviamente, solo in campo religioso, ma anche nel pensiero economico-politico, nella stessa architettura ed urbanistica, nelle relazioni spirituali dell'uomo: in meno di trecento anni, infatti, si passa da una preghiera volta alla richiesta individuale di un qualcosa ad un dio "specializzato" (quindi con una natura ed indole riferibile al *tipo* umano), ad una preghiera collettiva che viene recitata senza un fine immediato e materiale, senza altro scopo se non il ricongiungersi a Dio.



La conseguenza di questo pervadere il mondo da parte di una nuova visione delle cose portò inevitabilmente a che tutto ciò che proveniva dal mondo pagano fu oggetto di abbandono, talvolta anche di distruzione (come fu per i templi, le terme, le basiliche, gli anfiteatri le cui pietre vennero riutilizzate come materiale edile) e, con il pensiero pagano, molti filosofi della antichità – ovviamente politeisti e pagani – perdettero in qualche modo di attendibilità, per cui furono studiati, certo, ma sempre con distacco storico. Tuttavia praticamente in tutti i filosofi precristiani il concetto di Satori, o di uno stato equivalente, era già allora presente.

Poco sappiamo della vita rocambolesca del filosofo greco Diogene di Siopo: cacciato dalla sua città natale a seguito del fallimento della attività del padre, dopo essere stato anche schiavo, viveva asceticamente in una botte e l'unico bene che possedeva era una ciotola per l'acqua, che distrusse quando vide un ragazzo bere dalle mani a coppa. Ebbe modo di incontrare Alessandro Magno che, impressionato dal suo saggio parlare gli chiese in che cosa gli sarebbe potuto essere utile, al che il filosofo rispose: "Scostati un poco dal sole". Si dice che Alessandro restò molto impressionato da una risposta così ascetica e minimalista, al punto che pare abbia detto: "Se io non fossi Alessandro, vorrei essere Diogene".

Altro uomo dalla vita assai avventurosa, fu Lucio Anneo Seneca (Cordoba, Spagna 4 a.C., Roma 65 d.C.), personaggio per altro molto contestato già al tempo per la stridente contraddizione tra i suoi saggi insegnamenti di impronta stoica e la sua opulenta vita vissuta all'ombra del paranoico imperatore Nerone. Da giovane condusse una vita ascetica alla quale dovette però rinunciare a causa del suo cagionevole stato di salute, astenendosi però per tutta la vita dal mangiare carne e dal bere vino (anche Pitagora, del resto, aveva adottato questo stile di vita).

La sua produzione letteraria e filosofica è sconfinata e tantissimo materiale è giunto fino a noi, in particolare tutto il carteggio delle *Epistulae*, lettere (vere o fittizie che fossero come nel caso delle sue presunte lettere a San Paolo) nelle quali affronta i grandi temi della vita. Di formazione epicureica, si espresse molte volte in merito alla "atarassia". L'atarassia (letteralmente: "la assenza di agitazione") è un termine coniato da Democrito e successivamente adottato da molte scuole filosofiche post aristoteliche, tra cui quella stoica, quella epicurea e la scettica; il termine designa: «la perfetta pace dell'anima che nasce dalla liberazione delle passioni». La parola troverà corrispondenza nel latino *tranquillitas* ed applicazione pratica nell'espressione "aurea mediocritas" (ovvero: "la via di mezzo d'oro") che ricorda molto da vicino l'Anshin Ritsumei e l'espressione "vai tranquillamente nel mezzo della lode o del biasimo" di cui Inamoto parla nei suoi seminari e che riporta anche nel manuale *Okuden* (pag. 21: "Homerare temo - Nella lode e - Kenasare temo - nel biasimo - Heizen to ayume - sii tranquillo - ayume! - e vai!")

Nel contesto dell'*atomismo* (dal greco a-toma, ovvero “elemento indivisibile”) di Democrito la coppia ordine-disordine si trasforma nella dicotomia (divisione) connessione-disconnessione: gli atomi si uniscono tra di loro in un ininterrotto, circolare e perenne, processo creativo *costruttivo*, per poi separarsi nuovamente in un processo di *distruzione* quale espressione del *divenire* della materia. Nella filosofia occidentale la materia, quindi, “non è ma *diviene*” ovvero si trasforma continuamente *essendo essa stessa costituita da energia*, e qui, volendo, potremmo infilare il naso in un’aula di fisica quantistica e scoprire che la tecnologia attuale ci sta permettendo di dimostrare scientificamente quanto ipotizzato al tempo a livello di pensiero filosofico.

Da ciò ne deriva che secondo l'*atomismo* di Democrito un animo irrequieto, *nella separazione della dualità*, tende alla consunzione mentre uno stato d’animo sano - in coesione, nell’unicità - tende a mantenere un ordine interno stabile, non agitato, privo di perturbazioni ovvero di natura *a-tarassica* o, se vogliamo chiamarlo con un termine a noi vicino, nell’*Anshin Ritsumei* o *Satori*.

Con Socrate l’*Atarassia* acquista il valore decisivo di *Praxis* (ovvero di *regola di vita*) e più specificatamente si applica alle varie declinazioni del concetto socratico di *Aretè* (*virtù*) quale condizione intrinseca ed ultima dell’animo umano nella ricerca della *Eudaimonìa* (da: *eu* = *bene*, *daimon* = *spirito*), intesa come raggiungimento della *serenità spirituale*, del “*ben – essere*”.

Ma torniamo al *nostro* Seneca, filosofo ispano-latino, il quale nei suoi tanti testi, tra cui, appunto, “*De ira*” (In italiano tradotto per lo più come “L’arte di non arrabbiarsi” che noi chiameremmo *Ikaruna* secondo i Principi di Usui...) ed il “*De tranquillitate Animi*” raccoglie il concetto iniziale di *Atarassia* filtrato attraverso tutti i movimenti filosofici che si sono succeduti nel tempo e che lo hanno preceduto (Democrito, Epicuro, Pirrone, Antistene, Zenone, lo Scetticismo, lo Stoicismo) e dà una lettura della *Atarassia* molto vicino a quella della stoica intendendola come ricetta comportamentale (la *praxis* di Socrate) finalizzata al conseguimento (quindi è un’azione dinamica, un’energia in movimento) della felicità intesa come **imperturbabilità** (in Seneca tradotto col termine latino di *Tranquillitas* o, a volte, con l’aggettivo *immobilis*) **dell’animo virtuoso** (sapiente in quanto razionale) **al cospetto del Mondo**.

Seneca, “*De vita beata*”: “...*Quod arte alligati sunt alii, adstricti alii, districti quoque: hic, qui ad superiora progressus est et se altius extulit, laxam catenam trahit, nondum liber, iam tamen pro libero*”: “...costoro sono legati solidamente, strettamente, anche con molti nodi, mentre è libero chi si è avviato verso una dimensione superiore, spingendosi più in alto la catena si è allentata: gli non è ancora del tutto libero, ma è come se lo fosse”.

Biorisonanza magnetica

Emanuela Salmoiraghi

Premetto che sono venuta a conoscenza del Reiki solo nel 2013.

Nel 2007 fui investita da un'autovettura mentre praticavo jogging , riportando 4 fratture alle vertebre lombari. Purtroppo non esisteva cura oltre ad antinfiammatori, (che mi provocavano dolori allo stomaco), e riposo. Non potevo praticare sport, yoga, camminare, zoppicavo ed ero spaventata. Ero al corrente dell'ozono terapia, ma il primario di radiologia ,che la praticava, mi disse che non poteva farmela poiché nel mio caso non era adatta. Mi consigliò la magnetoterapia detta anche biorisonanza magnetica. Utilizzai questo macchinario a noleggio tutti i giorni per 15 minuti tre volte al giorno. Prima i dolori si fecero più intensi, poi successivamente divennero blandi. Stavo meglio ed in seguito i risultati furono rapidi con miglioramenti quotidiani, tanto che smisi di zoppicare.

Nell'agosto 2010 mio figlio iniziò ad avere seri problemi al tallone dx, dolori che andavano e venivano, spesso gli formicolava il piede tanto da non riuscire più a praticare motoria e nemmeno a camminare. A fine Settembre i dolori si acutizzarono a tal punto che non riusciva più ad appoggiare il piede a terra e nemmeno infilarsi la calza. Andai in farmacia e presi le stampelle a noleggio, poi andai con urgenza a fare una lastra e scoprimmo che aveva l'ostecondrosi dell'apofisi posteriore del calcagno detta anche malattia di Sever Blanke o di Haglund. Capii che la cosa andava per le lunghe, infatti facendo diverse ricerche in internet appresi che poteva durare anche 2 anni. Praticamente la cartilagine del calcagno non diventa osso, questa fu la spiegazione del ns. ortopedico.

Prescrisse riposo e solo la pratica del nuoto, l'uso di stampelle, assolutamente non caricare sulla gamba. La durata della malattia era incerta, fino anche a 3 anni (in alcuni casi si prescrive ingessatura, fino alla guarigione). Non potevo sopportare l'idea di vedere mio figlio a 10anni di età , ingessato, senza potersi muovere per lungo periodo. Così mi venne in mente di chiedere al medico se potevo utilizzare la magnetoterapia. Mi rispose “ Certo, provi, si sono ottenuti ottimi risultati anche su atleti che hanno subito infortuni ed interventi di vario genere”. Contattai nuovamente il primario di radiologia che mi diede il nominativo di un rappresentante dell'azienda che noleggia e vende il dispositivo. Non conoscendo la durata della terapia, decisi di acquistarlo usato, considerando che avrei speso di più con un noleggio a lungo termine. Posso dire che dopo 2 mesi esatti di uso quotidiano, con costanza da parte di mio figlio, vidi miglioramenti continui fino ad abbandonare le stampelle, la diagnosi fu di guarigione definitiva!

Questa terapia è la tecnica più moderna basata sulla biorisonanza magnetica pulsante a bassa frequenza e intensità ed inversione di polarità, riordina in modo naturale le funzioni del nostro organismo. Ogni singola cellula del nostro corpo è circondata da un campo magnetico che interagisce con i campi magnetici circostanti. La cellula può essere quindi considerata come un generatore di energia che tende ad assorbire o rigenerare attraverso la membrana, determinate sostanze. La biorisonanza magnetica aziona al massimo il meccanismo di sopravvivenza delle cellule, attraverso le onde magnetiche pulsate, ricreando le frequenze emanate naturalmente dalle cellule stesse, rafforzandole e stimolandone l'autoguarigione.

Grazie alla migliorata irrorazione sanguigna, all'aumentata pressione parziale dell'ossigeno nei tessuti e all'accresciuto scambio di ossigeno e al miglioramento del metabolismo che viene indotto, si rendono disponibili maggiori riserve di energia anche per le cellule vecchie ed in fase di invecchiamento.

Si può anche spiegare così: le cellule vengono fatte risuonare o "ballare" e stimolano il riequilibrio elettromagnetico ed a cascata il riequilibrio biochimico.

Di conseguenza aiutano il corpo ad auto-regolarsi e ritrovare il proprio equilibrio energetico attraverso l'eliminazione di interferenze, provenienti da fattori esterni o da squilibri interni. Il risultato è che le cellule si rigenerano più rapidamente ed in parte riassumono e migliorano le loro funzioni.



Essendo l'acqua il migliore veicolo del messaggio trasportato dalle frequenze dei campi magnetici, e poiché gli organismi ricchi di acqua utilizzano meglio i loro segnali, è sempre bene essere idratati prima di sottoporsi alla terapia. La magnetoterapia è particolarmente utilizzata per combattere condizioni di squilibrio e infiammazione che generano **dolore**.

Ecco alcuni esempi di impiego sia per malattie che relax e riequilibrio: cervicalgia, artrosi cervicale, patologie della spalla, del gomito e dell'anca, fibromialgia, ernie, Lupus, stati influenzali, reumatismi, valido aiuto post-chirurgico, lesioni e ferite, artriti, sinusiti, problemi alla vescica, stress e disturbi sistema nervoso, osteoporosi, sciatalgie, diabete, lombalgie, cefalee, miopie, disintossicazione, asma, cattiva digestione, tendiniti, distorsioni, lesioni dei legamenti, ulcere, abrasioni, lesioni cutanee, ematomi, edemi, stimola il sistema immunologico e l'attivazione dei fagociti, varie malattie della pelle come: eczemi, herpes, psoriasi, pace interiore; circolazione, muscoli, crampi; problemi della crescita, equilibrio energetico, yin e yan, elettro-smog, anti-stress, concentrazione, ecc...
Alcuni dispositivi sono controindicati per portatori di apparecchiature come pace-maker, placche o protesi metalliche, donne in gravidanza.

Questa tecnica non è invasiva, e potrebbe essere paragonata la Reiki, in quanto si parla sempre di riequilibrio energetico e rigenerazione cellulare, poiché scioglie i blocchi energetici che causano i dolori e le malattie. Il principio è lo stesso, l'energia agisce sulle nostre cellule rigenerandole e dando impulsi per la guarigione dove c'è necessità. La differenza è che il Reiki è sempre disponibile ovunque e in qualsiasi momento e luogo e non ha controindicazioni ed è più economico, si può utilizzare anche in presenza di protesi, mentre la biorisonanza necessita di un macchinario con accessori come lettino o cuscino e si deve fare ad intervalli nell'arco della giornata, lontano dai pasti, dopo aver bevuto, utilizzando la corrente. Alcuni prodotti sono controindicati per i portatori di pace maker e per le donne in gravidanza o la presenza di placche metalliche o protesi metalliche. Praticando Reiki richiedi che l'energia agisca senza alcuna aspettativa nei migliore dei modi per il tuo benessere, e bisogna assolutamente evitare di pensare al trattamento, paradossalmente mentre sei sdraiato sul lettino della magnetoterapia, puoi leggere, ascoltare la radio, guardare la tv (a distanza di 2 o 3 mt), quindi anche in questo caso non pensi alla terapia.

Ho fatto un esperimento, ho provato ad abbinare la biorisonanza con il Reiki, invece di fare 3 trattamenti al giorno da 15 min. ciascuno con il dispositivo, facevo Reiki un solo trattamento di biorisonanza magnetica.

Ho notato che si velocizza comunque la terapia evitando di usare il macchinario altre due volte.

In conclusione consiglio a chi soffre di più patologie concomitanti, l'utilizzo di entrambe le tecniche.

Lo Sciamano

Citalli Castaneda

Sciamano è parola internazionale ma pochi ne conoscono esattamente il significato. Io tenterò di spiegare che cosa rappresenta per i “concheros”, coloro con i quali ho trascorso lunghi periodi sulle montagne sacre del Messico. Lo sciamanesimo nasce da un fattore culturale delle antiche popolazioni in risposta ad alcune domande, per esempio: “Dove vanno a finire i morti? le piante, gli animali e gli uomini?..cosa accade loro quando lasciano il corpo fisico?” La risposta è che finiscono nel mondo degli spiriti. In un luogo che non si può vedere. Per le popolazioni, per le quali il legame con la natura era essenziale, quando la natura non li nutriva perchè il terreno non era fertile o perchè doveva riposare, ciò era un qualcosa di negativo che non capivano, e lo attribuivano al mondo degli spiriti.

Chi era in grado di risolvere questi problemi, veniva (e tuttora viene) identificato dalla comunità come “sciamano”, ovvero, colui che è in grado di comunicare con un luogo sopraelevato e con i suoi abitanti.

Egli è un guerriero che combatte il negativo del mondo degli spiriti e che lascia entrare in sé lo spirito che protegge la salute e la fertilità, la produttività del terreno. E’ una guida spirituale in grado di comunicare con gli spiriti che, se vogliono, ti guariscono, altrimenti rimani malato.

Per questo, ha prima vissuto un profondo legame con la natura, tramite iniziazioni che variano da tribù a tribù.

Una delle pratiche utilizzate da questi “uomini della conoscenza” è l’offerta che consiste nel dedicare tempo, energie e denaro per dare qualcosa agli spiriti per ottenere la loro benevolenza.



Ogni procedura consta sempre nel chiedere il permesso prima di compiere un'azione e sempre si ringrazia dopo averla terminata.

I concheros vivono seguendo la legge del "Compartir", che diviene un modo di vivere.

Fra questi popoli esisteva un senso della comunità molto forte, che tuttora persiste nei loro discendenti, coloro che tentano di mantenere intatte queste tradizioni.



Se ti faccio un favore, l'ho fatto a me stesso: essi danno per scontato che le nostre anime sono unite.

Rispettare tutto ciò che ci sta intorno, condividere e ringraziare continuamente, è un costante aiutarsi: ciò che dò a te, mi ritorna automaticamente.

Per loro il villaggio non è un gruppo di uomini, ma un unico individuo.

Lo sciamano utilizza inoltre strumenti che vengono tramandati da anziani che si erano occupati di guidare il gruppo prima di loro.

Il "copal", per esempio, è una pianta che non produce tanta resina, ma questa viene raccolta con degli strumenti e bruciata produce un fumo freddo, bianco e profumato che fa da tramite nella connessione.

Con l'intenzione, parte di te si unisce al fumo che diventa un elemento di contatto con l'altra dimensione, per chiedere aiuto agli spiriti, per guarire e per ottenere benefici.

Lo sciamano guarisce con il copal, purificando l'aura dell'individuo.

Il fuoco dona luce, ed è sacro; lo sciamano è in grado di comunicare con esso e di utilizzarlo quando ne ha bisogno.

Tutti possiamo essere sciamani se pratichiamo questi rituali di pulizia e se manteniamo un perenne rispetto verso tutto ciò che sta al di fuori di noi.

Pietra della coscienza

Michele Paggetti

Tutto ha avuto inizio nel 2009, anno dove è avvenuto il cambiamento.

Un infortunio ad un legamento avuto a fine anno 2008, altri problemi fisici e una vita non equilibrata, hanno frenato la mia corsa. Lo stop fisico mi ha lanciato un segnale, ovvero fermati, perché in questo modo non puoi continuare. Seguono una serie di disturbi psico/fisici che mi destabilizzano.

Il 2009 porta l'intervento riuscito in parte (nello stesso anno subirò un ulteriore intervento), in più la mia testa non voleva saperne di comprendere una situazione disagiata. La svolta avviene a fine luglio dello stesso anno, quando decido di intraprendere il Cammino di Santiago de Compostela nel mese di agosto. Un cammino magico, dove incontrerò Ilenia che rivedrò a settembre.

Ci innamoriamo, le nostre vite si uniscono e cambiano repentinamente sino a che non arriva anche nostro figlio Gabriel.

Un completamento unico!

Ognuno dei due ha intrapreso una strada di risveglio spirituale e grazie a lei conosco il REIKI che inizialmente vedo con molto scetticismo. Continuiamo ad acquisire nuove nozioni, studi, letture, corsi, non ci fermiamo più, anche perché credo che nella vita non si deve mai smettere di conoscere ciò che sta intorno a noi. Le nostre doti medianiche si accentuano ed aumentano, lei le sviluppa su alcuni sensi, io su altri. Leggo continuamente libri che mi possano dare ulteriori conferme e metodi per conoscere la parte non visibile della nostra vita. Incontro la Meditazione, il Channeling, Meditazione legata all'Ipnosi Regressiva (Brian Weiss), partecipo a ad un Corso che mi introduce alla conoscenza delle

“5 Leggi Biologiche del dottor Hamer” Seminari di Costellazioni Familiari, non per ultimo provo la Vasca di Galleggiamento e le Bacchette Vibrazionali, ricevendo ogni volta tanti piccoli messaggi che mi permettono di capire e far crescere il mio lato spirituale. Durante tutti questi mesi, pochi ma intensi, io e Ilenia utilizziamo e ci nutriamo di Acqua Diamante.

Riesco a codificare anche la Pietra Diamante grazie alle linee guida dell'inventore dell'Acqua sopra citata. Leggo ancora di tutto e di più, mi documento, studio.

La nostra esistenza migliora notevolmente sotto molti aspetti e nonostante alcune difficoltà attuali io e Ilenia, restiamo consapevoli di questo nostro percorso di vita che ci dà insegnamenti ogni giorno.

Infine incontro la numerologia leggendo un libro che mi dà ulteriori informazioni e spunti per provare a verificare su me stesso nuovi metodi, ancora sconosciuti per me.

Premetto che tutto ciò descritto è da me confermato perché provato sulla mia pelle, con enormi riscontri positivi; questo però non significa che sia altrettanto uguale per altri.

Il famoso dottor Zhi Gang Sha, di origine cinese, utilizzando la numerologia, ha codificato un numero sacro, così come prima di lui hanno fatto Grigori Grabovoi, il dottor Jayant Balaji Athavale, Fibonacci e altri ancora, Pitagora compreso.

Petra Neumayer utilizza il numero sacro imprimendolo su delle pietre che consiglia di tenere sempre vicino, soprattutto chi è operatore olistico.

Io non voglio paragonarmi a nessuna di queste persone, i quali sono degli studiosi di grande rispetto e altissimo livello, ma umilmente ho sperimentato tutti i metodi e discipline elencate sino ad ora e oggi mi trovo a presentarvi la

“Pietra della Coscienza”

che è molto simile alla Pietra Diamante, ma con un valore energetico amplificato.



Ho raccolto accuratamente e scrupolosamente pietre di fiume piatte, tonde o ovali, di dimensioni 7-10 cm., le ho tenute immerse in Acqua Diamante per una notte intera, poi il mattino successivo sono state alla luce del sole per asciugarsi e caricarsi energeticamente. Alla sera ho inciso il numero 3396815 su di una pietra e l’ho dipinto di bianco (colore non a caso, perché è il colore dell’energia e dell’unione di tutti i colori dei Chakra).

In tarda serata ho codificato la pietra (unendola ad una Pietra Diamante madre), ponendo lo stato della mia coscienza all’altezza del cuore e pronunciando ad alta voce l’intento di trasformazione, poi allo stesso tempo tenendola tra le mani l’ho caricata ulteriormente con l’energia REIKI, il tutto stando in meditazione e silenzio per 30 minuti.



Alla fine è nata la “Pietra della Coscienza”, chiamata così perché attinge al nostro “Sé” più profondo, entrando conseguentemente in contatto con l’energia Universale. Quindi tiriamo fuori ciò che vogliamo e ciò che desideriamo. Provare per credere.

La “Pietra della Coscienza” funziona!

Sottolineo però che i metodi, discipline e oggetti di cui veniamo a conoscenza hanno un riscontro soggettivo quindi non vuole dire che funzioneranno veramente con tutti, perché...

...principalmente dico che dobbiamo aver intrapreso un percorso spirituale e dobbiamo essere onesti nell’ammettere di trovarsi in buon equilibrio. Come stabiliamo se siamo in equilibrio?

Infondendo Amore incondizionato verso tutto, verso tutti. Persone, animali, piante, pietre, verso la nostra amata terra, il nostro pianeta. E’ evidente che alla Pietra non potremo chiedere di diventare ricchi o potenti da dominare il mondo perché comunque andrebbe contro etica e concetti del piano spirituale; perché ricordiamoci che dobbiamo allontanarci dal materialismo ma bensì avvicinarsi alla parte mistica insita in noi.

A questo punto sarete voi a scegliere e decidere cosa fare della vostra vita, ma vi consiglio spassionatamente di continuare ad assetarvi di conoscenza e provare su voi stessi metodi e mezzi.

www.reikidiluce.it

Reiki Amore

Gabriele Prigioni

Soffio creatore...
anima che discende dal cielo ricca di luce
e ad esso ritorna partendo dalla terra;
sei tu che con moto circolare perpetuo
rinnovi la promessa d'unione tra cielo e terra
di cui gli uomini son figli.
Sempre tu penetri gli animi bui cercando di dare sollievo, di
alleggerire le loro sofferenze;
zavorra di cui ti fai carico senza angoscia.
I tuoi raggi riscaldano, massaggiano lo spirito
invitano, con dolcezza, gli uomini ad aprirsi alla vita...
ad amarsi!
Sentimento, emozione, concetto dibattuto...
un piccolo gesto ti descrive!

